

Carlo Cambi
IL COMMENTO



FERRANT ADRIÀ CRISI E MISTERI

IL 30 LUGLIO Ferrant Adrià spegne la fiamma ossidrica, scuota il sifone e appende la paranzanna al chiodo. Dopo vent'anni "El Bulli", il più famoso e chiacchierato ristorante del mondo, chiude definitivamente. Travolto dalla crisi? Impossibile sapere la verità, come è impossibile sapere tutta la verità su Ferrant Adrià. Una cosa è certa: lo spagnolo ha cambiato in cucina. Resta da stabilire se in peggio o in meglio. Dicono che farà una Fondazione con designer, chimici, forse anche dei cuochi, ma lo ha ammesso lui stesso: «Il cliente ideale non viene a "El Bulli" per mangiare, ma per provare un'esperienza». E questo è il punto. Il solitamente bene informati dicono che Adrià sia stato costretto al ritiro dai conti: ci rimetteva 500 mila euro l'anno tra il ristorante sulla costa brava e il centro di sperimentazione di Barcellona. Con è ingrato il mondo con i geni. Al di là delle sue invenzioni Adrià ha generato anche dei piccoli mostri: sono i suoi cuochi. Sono i ragazzi che scappano dall'albergo e rifiutano la stanza nei ristoranti dove non ci sono le polverine, i sifoni, gli armamentari cosiddetti molecolari perché sono persuasi che la scorciole verso il successo passi da lì. Una volta Freddy Girardot, il più grande cuoco del ventunesimo secolo, che si è ritirato avendo avuto ininterrottamente tre stelle Michelin per trent'anni, ebbe a dire che Adrià è il più grande allievo delle multinazionali dell'alimentazione perché produce non piatti, ma cibi in serie.

EPARE che infatti il destino prossimo venturo dello spagnolo sarà quello di fare tante consulenze e strapagate conferenze. Resta da capire perché l'Italia che ha una cultura gastronomica solidissima, che fu del suo cibo tradizionale e dei suoi grandi vini la principale fonte di soddisfazione dei turisti e il secondo motivo di attrazione sia popolata da corifei che esaltano Adrià e non si preoccupano minimamente di salvaguardare la nostra grande cucina. Anzi spingono i nostri cuochi sulle orme del catalano. Assomigliano un po' alle pape che restano abbacinati dal bullo e perono il senso della misura. Di Adrià ce ne è uno, e basta e avanza, ed è stato per la Spagna un valore aggiunto d'immagine. Invece di cercare di imitarlo perché l'Italia non esalta i propri cuochi? Che hanno ristoranti dove si va a fare un'esperienza: quella di mangiare bene.

viaggi e sapori lei&lui

ITINERARI TRADIZIONI RICETTE www.quotidiano.net/enogastronomia
viaggi@quotidiano.net

Segui il
QN
sul
web

L'informazione
prosegue su
Quotidiano.net
smartphone
e tablet

RUSSIA AD ALTA VELOCITÀ

Da Mosca a San Pietroburgo in meno di 4 ore



Guido Bandera

DIETRO ogni grande storia in Russia c'è una leggenda. Non fanno eccezione le ferrovie, anche quando si trasformano in moderne linee ad alta velocità. Era il 1842 e lo zar Nicola I stava ricevendo gli ingegneri che avevano studiato i progetti per la strada ferrata che avrebbe congiunto le due capitali, Mosca e San Pietroburgo.

NELLA LITE scoppiata fra i tecnici sul tracciato da scegliere, fra ponti e viadotti,

improvvisò l'intervento dello zar, che appoggiò sulla mappa la spada, disegnando un tracciato dritto come un fuso. Centosettant'anni dopo, su quei binari corrono sfiorando i 300 all'ora, i nuovissimi treni delle ferrovie russe che percorrono 645 km in soli 3 ore e 45 minuti. Non è la transiberiana, ma il modo migliore - per i turisti - di conoscere, nell'arco di un viaggio anche di una sola settimana, le due città gioiello. Partire da Bergamo, con un volo diretto che approda a San Pietroburgo, consente un accesso facile alla città che conserva, con le sue fattezze settecentesche, il cuore più europeo della Russia. Lo splendore della corte zarista, l'oro e i tesori dell'Hermitage. Una capitale costruita attorno alle poderose travi di legno di una casupola, tuttora conservata sulle sponde della Neva, da cui Pietro il Grande, nel 1703, disse i lavori di costruzione.

MA PER CHI cercasse le memo-

A sinistra, una turista davanti alla Cattedrale di San Basilio, sulla Piazza Rossa di Mosca



rie dell'epoca sovietica, anche il viaggio fra l'aeroporto e il centro storico può essere istruttivo. Il grande monumento in bronzo agli eroi dell'assedio cui la città, allora Leningrado, sopravvisse per 29 mesi, accoglie con la sua solennità, davanti a una quinta di grigi edifici residenziali. Poco distante, una delle poche stazioni di Lenin sopravvissute all'iconoclastia della grande svolta. E proprio sulla modernità sottomette ora la Russia, che nell'immensa pianura punteggiata di boschi di betulle, non lascia il tempo di vedere le rare città dal finestrino. È il nuovo mito, tutto europeo, della velocità che passa a bordo dei nuovi treni, di fabbricazione tedesca Sapsan, in russo falko, «costati» - dice orgogliosamente Dimitri Barmin, dirigente delle ferrovie - 276 milioni di euro.

E SULLE CARROZZE comfort del nuovo mito di progresso russo, si approda alla più asiatica delle due città. Mosca, che accoglie i visitatori in un gorgo di traffico, immediatamente dimenticato, nel profumo di incenso che si assapora nel Monastero di Novodevici, sempre fortezza religiosa. Mentre si riampara la vita della città nella via Arbat, dedicata allo shopping. Ma l'apoteosi è la visita al Cremlino, dove le vestigia del marmo dell'architettura Krushcheviana non intacca il raccoglimento delle chiese, raccolte attorno a una piccola piazza, dove gli zar si sposavano, si battezzavano e seguivano la messa. La grandezza è in un nazione in un fazzoletto di terra. Info: www.columbiaturismo.it; collegamenti diretti da Bergamo con Windjet.



QUOTIDIANO NAZIONALE TOUR VOYAGER USA THE SOUTHWEST

Un viaggio da favola dedicato ai nostri lettori, nei parchi degli Stati Uniti, dal 28 agosto al 6 settembre 2011

● 28 AGOSTO: Bologna - Firenze - Milano / Los Angeles

Partenza con voli di linea per Los Angeles. Trasferimento in hotel. Solo pernottamento.

● 29 AGOSTO: Los Angeles.

Visita guidata a Los Angeles. Cena in hotel e pernottamento. Dove non è specificato altrimenti, per tutto il viaggio prima colazione e cena in hotel.

● 30 AGOSTO: Los Angeles / Phoenix (Km 594)

Partenza verso sud-est attraverso lo stato dell'Arizona. Fermata a Palm Springs. Arrivo a Phoenix e cocktail di benvenuto. Cena.

● 31 AGOSTO: Phoenix / Grand Canyon (Km 364)

Visita al castello Montezuma. Si prosegue per la cittadina di Sedona accerchiata da montagne di roccia rossa e da l'Oak Creek Canyon. Arrivo a Grand Canyon, visita del parco.

● 1 SETTEMBRE: Grand Canyon / Kayenta

Monument Valley (Km 304)

Al mattino presto possibilità di escursioni facoltative come il sorvolo in elicottero del Canyon. Partenza per la Monument

Valley. Arrivo a Monument Valley e visita del parco. Rientro in hotel e cena.

● 2 SETTEMBRE: Kayenta (Monument Valley) / Lake Powell / Bryce Canyon (Km 445)

Partenza per una delle meraviglie dello Utah, Bryce Canyon. Sosta al Lago Powell e alla grande diga del Glen Canyon. Arrivo a Bryce nel primo pomeriggio per godersi uno dei percorsi più emozionanti, da Sunrise Point a Sunset Point dove si giungerà al tramonto. Arrivo in hotel e cena.

● 3 SETTEMBRE: Bryce Canyon / Zion National Park / Las Vegas (Km 462)

Visita dello Zion National Park e pernottamento per il Nevada. Arrivo a Las Vegas. Arrivo in hotel e cena.

● 4 SETTEMBRE: Las Vegas

Giornata a disposizione per escursioni o shopping. Cena di "Arrivederci QN".

● 5 SETTEMBRE: Las Vegas/Bologna - Firenze - Milano

Partenza per l'Italia

● 6 SETTEMBRE: Bologna-Firenze - Milano

Arrivo e termine del viaggio.

Quota di partecipazione: 2450 euro. Supplemento single: 450 euro. Bambini 2-11 anni in terzo letto 1900 euro; bambini 12-15 anni in terzo letto 2150 euro.

MARCHIONI

VIAGGI

Per informazioni e prenotazioni
Marchionni Viaggi, tel. 072328877;
mail: urbino@marchionniviaggi.it